

## Due nuovi *Tripaneidi* (Dipt.) infestanti frutti di *Olea* nell' Africa del Sud.

---

Dal sig. H. K. Munro di East London, che, secondo quanto mi riferisce il Prof. Silvestri, si stà occupando dei *Tripaneidi* delle specie di *Olea* dell'Africa meridionale per incarico del capo della Divisione di entomologia signor Ch. P. Lounsbury (pregato in proposito dallo stesso Prof. Silvestri) ho ricevuto due specie di *Tripaneidi* da lui allevate da frutti di due diverse specie di *Olea* del Sud Africa. Delle stesse specie ebbi in esame anche esemplari dal Prof. Silvestri.

Ringrazio vivamente il Prof. Silvestri ed il sig. Munro di avermi comunicato per lo studio questi insetti di eccezionale interesse. Si tratta infatti di due importantissime specie, che appartengono a due generi nuovi per la fauna africana, uno di essi anzi nuovo per la scienza. È notevole che tali specie non si trovassero comprese nel ricco materiale di ogni parte d'Africa, che ho in questo momento davanti a me pel completamento della mia monografia dei *Tripaneidi* etiopici.

### *Chaetodacus* Bezzi.

Questo genere fu primieramente istituito da me nel 1913 (1) come una sezione del gen. *Bactrocera*, caratterizzata dalla presenza di setole *prset.* e *sa. a.* al torace e dalle ali non fasciate. In seguito nel 1916 (2) io lo considerai come un genere a se, aggiungendo il carattere del dimorfismo sessuale delle ali. Infine

---

(1) Mem. Ind. Mus., III, p. 88-89 e 93.

(2) Bull. Ent. Res., VII, p. 100.

nel 1919 (1) io mi basai soprattutto su quest'ultimo carattere, essendosi scoperte delle specie orientali prive di *prset.*

Come buona conferma del gen. *Chaetodacus* rimaneva pur sempre la sua distribuzione esclusivamente orientale, non essendosi mai trovata in Africa alcuna specie di *Dacus* l. s. fornita di *prset.* Ma coll'attuale scoperta, anche questa viene ad essere infirmata.

La nuova specie qui descritta deve ritenersi un vero *Chaetodacus*, perchè oltre ad avere le *prset.*, presenta anche bene sviluppato il lobo anale soprannumerario nelle ali del maschio. Tuttavia essa differisce dalle specie tipiche orientali per mancare di *a. sa.*, ed è quindi come un *Dacus* s. str. fornito di *prset.* Non credo però per ora opportuno fondare per essa un nuovo sottogenere su tale carattere, così come non ho creduto di farlo per le specie filippine di *Chaetodacus* mancanti di *prset.* (*Ch. atrichus* e *Ch. ablepharus*).

### **Chaetodacus biguttulus** n. sp. ♂ ♀.

*Rufescens, antennis pedibusque lutescentibus, facie nigrobimaculata, fronte angusta lateribus obsolete fuscomaculatis, setis i. or. 2, thoracis dorso nigricante-bivittato, setis a. sa. nullis, callis humeralibus vitta lata mesopleurali maculaque singula hypopleurali luteis, scutello brunescente macula lutea rotundata utrinque exornato, abdomine nigro-maculato segmentis partim conniventibus, alis hyalinis stigmatibus strigisque anali fusciscentibus, macula ad apicem venae tertiae vix ulla, nubecula quadam marginali angusta elongata tantum signatis.*

♂ abdominis segmento tertio lateribus ciliato, alis lobo anali supernumerario distincto, appendice cellulae analis reliqua venae sextae parte longiore, macula denique fusca ad apicem venae sextae distincta.

♀ abdomine non ciliato, alarum lobo praeanalico nullo, appendice cellulae analis aequae longae ac venae sextae pars ultima, macula fusca ad apicem venae sextae nulla, terebra rufescente brevi, abdominis segmento ultimo non longiore.

*Long. corp. mm. 5-5,5; alae mm. 4,5-5.*

---

(1) Phil. Journ. Sci., XV, p. 415 e 416

4 esemplari, 2 per ciascun sesso, di East London, Africa del Sud, Luglio 1922, allevati da frutti di *Olea woodiana* (H. K. Munro). 2 ♂ di Knysna, Pretoria, Africa del Sud, Luglio 1922, da frutti di *Olea laurifolia* (Ch. P. Lounsbury). Questi due ultimi esemplari si trovano nella Collezione del Laboratorio di Entomologia agraria di Portici; degli altri, due stanno nella collezione del sig. Munro e due nella mia; tutti sono da considerare come cotipi, avendo insieme servito per la seguente descrizione.

Occipite di color nero lucente, con striscia mediana postverticale rossastra prolungata fino all'inserzione del collo, e con un orlo laterale giallo che si allarga inferiormente; esso è nudo, meno alcune piccole setole nere presso l'inserzione del collo. Fronte stretta, a lati paralleli, del doppio più lunga che larga; essa è di color bruno-rossiccio, volgente al giallognolo sui lati e quivi ornata di 3 macchioline orbitali fosche più o meno sviluppate, con piccola macchia nera ocellare; nel mezzo porta una fascia scura trasversale più o meno distinta. Lunula di color nero lucente. Faccia di color giallognolo lucido, con due macchie nere rotonde assai spiccate, abbastanza vicine all'orlo della bocca; macchia scura suboculare poco distinta. Antenne giallognole, col terzo articolo un po' infoscato soprattutto lungo l'orlo anteriore e verso l'estremità; il secondo articolo è lungo come una volta e mezzo il primo, mentre il terzo è un po' più di due volte il secondo; arista a base rossiccia. Palpi larghi, giallognoli, nudi; proboscide giallastra, con peli pallidi. Tutte le setole del capo sono nere, compresa quella peristomiale. Torace rossiccio, punteggiato, con brevissima pubescenza pallida. Il dorso è ornato di due striscie nereggianti longitudinali, poste in corrispondenza delle linee dorso-centrali; esse sono accompagnate internamente da una striscia grigiastra completa, e dopo la sutura anche da un'altra esterna, per cui appaiono allargate posteriormente; all'esterno di quest'ultima striscia si nota anche una linea giallastra sopra-alare, non sempre ben distinguibile; la linea mediana del dorso è sempre rossiccia, cioè del colore del fondo inalterato. Gialli sono i calli omerali interamente; una striscia mesopleurale abbastanza larga, continuata al di sopra fin sul callo notopleurale ed al di sotto in una macchiolina sull'orlo superiore della sternopleura; una piccola macchia rotonda ipopleurale. Le mesopleure sul davanti della striscia gialla e le sternopleure sono nereggianti; pure nero è il mesoframma, meno una striscia verticale mediana rossiccia;

anche la macchia ipopleurale è largamente marginata di nero. Molto caratteristica è la colorazione dello scudetto, che è dello stesso color rossastro del dorso del mesonoto, con una macchia gialla da ciascun lato, di forma rotondeggiante ed estesa dalle setole fino alla base. Tutte le setole sono nere; le *prset.* sono altrettanto sviluppate che la *p. sa.*; della *a. sa.* non vi è traccia; le *sep.* mediane non sono visibili; lo scudetto ha le sole apicali. Bilancieri bianchicci. Addome colorato, punteggiato e pubescente come il dorso del mesonoto, però la pubescenza si fa più lunga verso i lati. Il secondo segmento presenta l'orlo posteriore più o meno giallognolo. Vi è inoltre un disegno nero più o meno esteso e distinto, analogo a quello che si osserva nel *Dacus oleae* e variabile come in questo; nella sua minima espressione è costituito da due sole macchie nere rotonde, piuttosto piccole, una per parte verso il mezzo del terzo segmento; nel massimo sviluppo è costituito invece da larghe macchie subquadrate o rettangolari, occupanti gran parte dei lati del 2<sup>o</sup>, del 3<sup>o</sup> e del 4<sup>o</sup> segmento. Il ventre è di color giallo-rossiccio. I segmenti hanno le suture obliterate lungo la parte mediana del dorso; il 3<sup>o</sup> segmento del maschio è abbondantemente cigliato sui lati del margine posteriore; l'ultimo segmento è tutto lucente, per cui le solite placche ovali non sono distinguibili; l'ovopositore è assai breve, lungo poco più della metà dell'ultimo segmento addominale, di color rossiccio, un po' più scuro verso l'apice. Piedi di un colore giallognolo uniforme, senza parti più chiare né parti più scure, però talvolta le tibie dell'ultimo paio sono infestate, soprattutto verso la base. Ali ialine, con nervature giallognole. Piccolo nervo trasversale posto dopo il mezzo della cella discoidale; ultimo segmento del quarto nervo diritto all'estremità, e parallelo coll'ultima porzione del terzo, che è pure diritta; il prolungamento della cella anale è molto più lungo nel maschio che non nella femmina. Il disegno alare è assai ridotto, tanto che potrebbe quasi dirsi nullo; vi è solo una striscia anale fosca in ambo i sessi, rinforzata nel maschio da una macchia grigia all'apice del sesto nervo; lo stigma è giallognolo; non vi è macchia apicale alla fine del terzo nervo, ma solo una stretta ombreggiatura marginale non bene definita.

*Nota.* — Questa specie presenta una superficiale, ma notevole rassomiglianza col *Dacus oleae* che è pure presente nell'Africa del Sud. Se ne distingue tuttavia, oltre che pel carattere generico della presenza delle setole *prset.*, pei seguenti caratteri:

1) l'occipite è nero anzichè rosso; 2) il dorso del mesonoto presenta solo 2 striscie nerastre longitudinali, mancando affatto della mediana, al posto della quale traspare il colore rossiccio del fondo; 3) lo scudetto è rossiccio scuro, con una macchia gialla per parte; 4) l'ovopositore è rossiccio anzichè nero; 5) le ali mancano di macchia scura determinata apicale all'estremità del terzo nervo; 6) le ali hanno una striscia anale scura ben distinta in ambo i sessi.

Per quanto riguarda la presenza del lobo preascellare nell'ala del maschio, è necessario osservare che questo esiste, benchè in misura minore, anche nel maschio di *Dacus oleae*, mentre manca in tutte le altre specie africane di *Dacus* e di *Tridacus*.

Si può infine osservare che l'elegante colorazione dello scudetto è analoga a quella che si osserva in altre specie, quali gli africani *Dacus mesomelas* Bezzi e *D. bigemmatu*s Bezzi, e gli orientali *Chaetodacus bipustulatus* Bezzi e *Ch. biguttatus* Bezzi, nonchè in grado minore nella forma *versicolor* del *Ch ferrugineus* F

### **Munromyia** nov. gen.

*A genere Meracanthomyia* Hendel, *cui affinis et similis, differt antennarum arista nuda, setis i. or. tribus, thoracis sutura in medio late interrupta, setis a sa. una utrinque, scutello denique quadrisetoso.*

Questo nuovo genere appartiene, come l'affine *Meracanthomyia*, alla sottofamiglia *Adraminae*, la quale è strettamente collegata colla sottofamiglia *Dacinae* per la mancanza delle *ocp.* e per la chetotassi ridotta del torace (mancano *hm.*, *prst.*, *dc.* e *st.*), ma se ne distingue per la forma allungata del corpo coll'addome cilindrico, e soprattutto per la nervatura alare, che è già quella che si osserva nella sottofamiglia *Ceratitinae* (le prime tre nervature longitudinali non accostate fra di loro, il piccolo nervo trasversale breve, la seconda cella basale non dilatata, il prolungamento della cella anale assai breve, ecc.). Il presente genere ha i femori spinosi al disotto come in *Meracanthomyia*, a differenza dell'altro genere africano *Sosiopsila* che li ha inermi; ma differisce in modo notevole da ambedue per avere l'arista nuda, come nei *Dacini*. Il gen. *Meracanthomyia* Hendel (1)

---

(1) Wien. entom. Zeit., XXIX, 1910, p. 107, tav. I, fig. 13.

conta alcune specie orientali ed una dell'Africa centro-occidentale, *M. antennata* Hendel (1).

Capo relativamente piccolo, tondeggiante, poco più largo del torace. Occipite incavato superiormente, abbastanza convesso da ciascun lato al disotto, ma senza propri rigonfiamenti. Occhi grandi, nudi, piuttosto arrotondati, col diametro verticale non molto più lungo di quello trasversale; areole anteriori interne distintamente più grandi delle altre. Ocelli collocati proprio al vertice. Fronte in profilo sporgente appena sopra le antenne, assai stretta, coi lati paralleli, più stretta della metà di ciascun occhio. Antenne inserite verso la metà degli occhi, porrette, lunghissime, del doppio più lunghe della faccia; terzo articolo lineare, ottuso all'apice, lungo più di 3 volte i due articoli basali presi insieme; arista nuda, collocata presso la base del terzo articolo. Faccia corta, convessa, non inclinata, coi solehi antennali poco profondi, divergenti, e coll'orlo boccale arcuato, non sporgente. Apertura boccale ampia; palpi dilatati, nudi; proboscide breve e grossa. Mancano le *ocp.*, le *oc.* e le *pvt.*; 2 paia di *vt.* lunghe e forti, le interne convergenti; un paio di *s. or.* e 3 paia di *i. or.*, queste ultime lunghe, rivolte all'indietro ed incrociate fra di loro paio per paio; setola peristomiale debole. Torace molto più lungo che largo, appiattito dorsalmente, coi lati paralleli; sutura largamente interrotta nel mezzo. Scudetto triangolare, piatto al di sopra, lungo come un quarto della lunghezza del dorso, con 4 setole. Chetotassi ridotta a 2 *npl.*, 1 *a. sa.*, 2 *p. sa.*, 1 *mpl.*; *scp.* esterne forti, interne nulle. Addome cilindrico, più stretto ed un po' più lungo del torace, senza setole, tranne qualcuna debole all'apice. I segmenti sono 5 nel maschio, di cui i due primi fusi fra di loro come al solito per formarne uno solo, che è lungo poco meno di tutti gli altri insieme; il quinto, od ultimo segmento visibile, è lungo come i due precedenti assieme. Nella femmina i segmenti sono 6, di cui gli ultimi quattro sono pressappoco fra di loro uguali in lunghezza, mentre quello doppio basale è lungo quanto i seguenti presi assieme. Genitali del maschio grossi e sporgenti, appendicolati, ma non visibili dal di sopra; ovopositore assai grosso e forte, cilindro-conico, lungo come i tre ultimi segmenti dell'addome. Piedi robusti e relativamente corti, coi femori leggermente ingrossati, quelli del primo paio senza serie di setole

---

(1) Wien. entom. Zeit., XXXI, 1912, p. 11.

inferiormente; tutti i femori sono armati al disotto, di piccole spine, corte e robuste, disposte su di una sola fila nella metà apicale del primo paio; disposti invece su due file negli altri 4, ed estesi oltre la metà, soprattutto nel paio mediano. Tibie intermedie con uno solo sperone. Ali proporzionalmente strette e lunghe, senza spinola costale. Primo nervo corto, terminante assai prima del piccolo trasversale; secondo nervo lungo, diritto, nella parte terminale divergente col terzo, raggiungente la costa in modo che la distanza fra le estremità del 1° e del 2° è doppia di quella fra il 2° ed il 3°; terzo nervo diritto, terminante prima dell'apice, parallelo e simmetrico col quarto nervo, le loro estremità essendo appena leggermente divergenti solo all'apice; piccolo nervo trasversale posto nel mezzo della cella discoidale; nervo trasversale posteriore diritto, perpendicolare, assai prossimo al margine alare, perchè la cella discoidale è molto lunga, un po' più del doppio della seconda basale, che non è dilatata; cella anale con breve prolungamento, assai più corto della seconda cella basale. Lobo ascellare breve, arrotondato, circa il doppio più grande dell'alula; sesto nervo prolungato fino al margine, ma spurio nella sua parte terminale, alla cui estremità l'orlo dell'ala é appena un po' rientrante nel maschio, in modo di non formare un distinto lobo preascellare.

Tipo: la nuova specie seguente.

**Munromyia nudiseta** n. sp. ♂ ♀.

*Rufa-testacea, antennarum articulo tertio nigricante, facie superne nigro-bimaculata, thorace vitta lata media aequali longitudinali nigricante albo-marginata et vitta mesopleurali vix obliqua albo-lutea, scutello nigro late albo-luteo marginato, abdominis segmento basali nigro-bifasciato, pedibus rufo-lutescentibus femorum dimidio basali pallido apicali testaceo annulo nigro plus minusve distincto interposito, alis hyalinis fascia angusta abbreviata sub stigmati et plaga lata apicali fuscis, cellula posteriori secunda tamen maxima ex parte hyalina.*

*Long. corp. mm. 7-8; antennae mm. 2-2,2; alae mm. 6-7; oripositoris mm. 1,8-2.*

4 esemplari dei due sessi della Foresta Pirie, presso Kingwilliamstown, Africa del Sud, Luglio 1922, ottenuti da frutti di *Olea foveolata*, dal sig. H. K. Munro, in onore del quale il genere é

nominato; 2 ♀ trovate a Portici dal Prof. Silvestri tra frutti infestati della stessa specie di *Olea* dalla medesima località. Questi 6 cotipi si trovano: 2 nella collezione del Laboratorio di Entomologia della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, 2 nella collezione del sig. Munro a East London, e 2 nella mia collezione a Torino.

Occipite di color rosso lucente, con larga macchia triangolare nera da ciascun lato nella metà superiore; detta macchia lascia uno stretto orlo rosso lungo l'occhio, con sottilissima linea orbitale giallognola, ed è meno sviluppata nella femmina che nel maschio. Fronte di color rossiccio, immacolata, volgente al giallognolo sui lati, opaca, ma lucida al vertice e lateralmente; una piccola macchia nera ocellare; lunula larga, semicircolare, di color rosso lucente. Faccia lucida, rossiccia; le due macchie nere arrotondate sono poste molto in alto, lontane dall'orlo della bocca e presso la radice delle antenne; sopra l'orlo boccale però vi è da ciascun lato una macchiolina brunastra poco decisa. Peristoma senza macchia scura suboculare. Antenne coi due articoli basali rossicci, il terzo nereggiante nella parte apicale ed esteriormente; arista rossiccia, capillare, lunga quanto il terzo articolo dell'antenna, un po' ingrossata alla base. Palpi e proboscide rossicci. Tutte le setole nere. Torace rosso testaceo sul dorso, lievemente punteggiato, piuttosto lucente; la larga striscia longitudinale mediana nerastra è opaca ed occupa tutto lo spazio fra le linee dorsocentrali, dilatandosi un po' all'indietro verso lo scudetto, dove confluisce colla parte nera di quest'ultimo; essa è marginata da ciascun lato da una stretta linea bianchiccia, e nel mezzo è divisa da una sottile linea scura fiancheggiata da tenui striscie bianchiccie da ciascun lato. I calli omerali sono del medesimo colore della parti circostanti. Il dorso è nudo. Le pleure sono di un rosso testaceo piuttosto lucente; una larga fascia, appena un po' obliqua, di color bianco-giallognolo si estende lungo il margine posteriore delle mesopleure, che sono nere nella parte anteriore; pure nere sono le sterno-pleure. Non esistono macchie gialle ipopleurali, ma tale regione è in gran parte nereggiante. Postscudetto nero; mesoframma testaceo, nero sui lati. Scudetto di color nero lucente, con larga marginatura posteriore e laterale completa, di color bianco giallognolo. Tutte le setole nere. Squamule bianche, marginate di scuro e brevemente cigliate di bianco. Bilancieri bianchicci, col peduncolo giallognolo. -Addome



rosso - testaceo, lievemente punteggiato, alquanto lucente, con pubescenza pallida e qualche ciglio nero all'estremità dell'ultimo segmento nel maschio; gli orli posteriori del primo e del secondo segmento sono più o meno largamente marginati di nero, come pure neri sono i lati di detti segmenti, e spesso anche una linea longitudinale mediana; talvolta è strettamente marginato di nero anche l'orlo posteriore del terzo segmento. Ventre testaceo, colla base più o meno largamente nera. Genitali del maschio rossicci, con peli piuttosto scuri; ovopositore testaceo lucido, con orlo terminale nero e peli pallidi. Piedi giallo rossicci, con colorazione caratteristica soprattutto nel maschio, ma non sempre ugualmente bene sviluppata; i femori cioè presentano la metà basale pallida e la apicale molto carica, e fra le due parti si trova un anello nero più o meno largo e più o meno completo, nella femmina spesso ridotto ad una semplice macchia sul lato inferiore; tarsi bianchicci; unghie rosse con punta nera; tutte le spine e lo sperone delle tibie intermedie sono nere. Ali ialine, colle nervature nere; stigma giallognolo. La piccola fascia scura basale, stretta e breve, si estende dalla base dello stigma all'apice della cella anale; è incerta e poco infoscata. Il piccolo nervo trasversale è talvolta strettamente marginato di scuro verso il mezzo. La grande macchia scura apicale occupa tutto lo spazio compreso fra il nervo trasversale posteriore e l'apice dell'ala; il suo termine interno si estende obliquamente verso la costa in modo da occupare le estremità delle celle marginale e submarginale e tutta la prima cella posteriore, meno la base; inferiormente si estende poco oltre il quarto nervo, di modo che la maggior parte della seconda cella posteriore rimane ialina; anche la prima cella posteriore presenta talvolta una marginatura apicale subialina; il nervo trasversale posteriore sembra infoscato nel suo estremo superiore, in contatto colla grande macchia.

*Nota.* — La presente specie, per aspetto generale, colorazione del corpo e disegno alare, ricorda molto l'orientale *Adrama determinata* Walk., tipo della sottofamiglia, che ha pure 4 setole allo scudetto ed 1 *a. sa.*; ma quest'ultima specie ha la sutura del torace completa, e le antenne più corte della faccia, con arista brevemente piumosa.